

Prima ondata della pandemia: finora quasi nessun effetto di recupero per i trattamenti e aumento della richiesta di medicinali (valutazione scientifica del lockdown sui costi della salute)

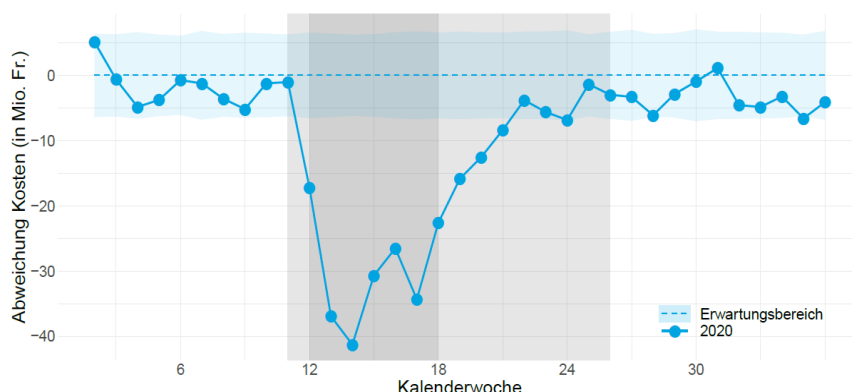
La prima ondata della pandemia di Covid-19 ha causato presso la CSS un calo dei costi pari a 246,4 milioni di franchi nell'assicurazione di base. I singoli fornitori di prestazioni sono colpiti in modo diverso dalla flessione. I dati mostrano che per il momento non c'è stato quasi alcun effetto di recupero. La prima ondata di pandemia non ha modificato le richieste da parte dei pazienti. Unica eccezione: prima del lockdown si è registrata una maggiore richiesta di medicinali.

Quasi esattamente un anno fa, il Consiglio federale decideva le prime misure del lockdown, tra cui uno stop ai trattamenti programmati. Quali perdite di fatturato ha causato questa situazione ai vari fornitori di prestazioni? Quali ripercussioni hanno avuto le misure sulla vendita dei medicinali e sulle visite preventive? L'Istituto CSS per l'economia sanitaria empirica ha analizzato queste domande nell'ambito del primo rapporto scientifico sui costi¹ della prima ondata².

Maggiormente colpiti fisioterapisti e chiropratici

Il confronto tra i costi totali reali e quelli attesi mostra che la prima ondata della pandemia ha portato presso la CSS a un calo dei costi pari a 246,4 di franchi (-22,4 per cento) per le settimane dalla 12 alla 21³. In tutte le regioni linguistiche emerge un quadro simile. Tuttavia, i singoli fornitori di prestazioni sono interessati in misura differente. Le prestazioni fornite dai medici di base⁴ sono crollate in totale di 22,7 milioni di franchi (-19,1 per cento). Per quanto riguarda gli specialisti, con 46,9 milioni di franchi (-27,8 per cento) il crollo risulta ancora più marcato. La prima ondata lascia il segno più grande nei fisioterapisti e chiropratici, che devono fare i conti con un calo totale di 19,7 milioni di franchi. Tale cifra corrisponde a circa la metà del volume dei trattamenti (-47,6 per cento) per la prima ondata e al 9,2 per cento del fatturato annuo⁵. Le valutazioni della prima ondata non permettono di fare affermazioni esaustive sull'andamento dei costi nel 2020. Sarà decisivo l'ultimo trimestre. Le prime valutazioni indicano che la tendenza al ribasso non sembra fermarsi.

Andamento costi complessivi in tutta la Svizzera - CSS



Differenza dei costi totali reali nell'assicurazione di base obbligatoria rispetto ai costi attesi da gennaio a settembre 2020.

Il grafico si basa sulle cifre del Gruppo CSS.

Parte ombreggiata: periodo con importanti misure normative contro la pandemia di COVID-19 a livello federale; parte più scura: lockdown della primavera 2020.

¹ Costi della salute nell'assicurazione di base obbligatoria presso la CSS.

² Per il rapporto sono stati utilizzati dati della CSS, dalla settimana 2 alla 36 (dal 6 gennaio al 6 settembre 2020).

³ I risultati per il periodo del lockdown e la successiva ripresa si riferiscono alle settimane dalla 12 alla 21. Come fine abbiamo scelto la settimana 21, perché in seguito i costi reali sono tornati in linea di massima nell'ambito atteso.

⁴ Sono valutate le prestazioni mediche erogate, cioè le analisi di laboratorio, i medicinali, ecc. non sono più considerati.

⁵ A condizione che sino a fine anno i costi abbiano rispettato le attese.

Circa un quinto in meno di trattamenti ospedalieri

Nel complesso gli ospedali hanno registrato 8'580 ospedalizzazioni in meno durante le settimane dalla 12 alla 21, il che corrisponde a una diminuzione del 27,3 per cento. Senza le ospedalizzazioni COVID-19 questa cifra sarebbe ancora più bassa. Nel periodo da gennaio a settembre ci sono state 1'814 ospedalizzazioni legate al COVID-19. Con circa 8'000 franchi, i costi per caso COVID-19 si attestano chiaramente sopra la media di 4'900 franchi⁶. Alla fine della prima ondata il calo dei costi nell'assicurazione di base era di 43,8 milioni di franchi (-22,3 per cento). Per ottenere un quadro completo delle perdite di fatturato, bisognerebbe includere anche gli introiti dell'assicurazione complementare, che però non fanno parte di questo studio. Inoltre, per i trattamenti stazionari i Cantoni partecipano all'assunzione dei costi in misura pari almeno al 55 per cento.

Nessun effetto di recupero immediato nei trattamenti dopo il lockdown

A prescindere dai pochi casi, nelle settimane e nei mesi dopo il lockdown non vi è quasi stato un effetto di recupero né nel settore ambulatoriale né in quello stazionario. Il motivo principale per il calo dei costi della salute (in particolare nelle settimane dalla 12 alla 18) sembra essere le misure adottate dal Consiglio federale. «Dai nostri dati non emergono dei cambiamenti nel comportamento per quanto riguarda la richiesta di trattamenti. L'unico cambiamento è un'elevata richiesta di medicinali prima del lockdown», constata Christian P.R. Schmid, direttore dell'Istituto CSS.

Crescita della richiesta di medicinali

Nel complesso, durante e dopo il lockdown, si riscontra un calo per quanto riguarda i medicinali di 33,7 milioni di franchi, che corrisponde a circa il 15,6 per cento. La diminuzione è quindi leggermente inferiore a quella dei costi totali (-22,4 per cento). Nelle ultime due settimane prima del lockdown, la richiesta è esplosa fino a un massimo del 27,0 per cento. Questo sia per i medicinali utilizzati per le malattie croniche sia per quelli contro i disturbi acuti. «I motivi di questo comportamento non sono ancora chiariti definitivamente. La richiesta potrebbe anche essere stata sollecitata dalle notizie dei media in merito alle difficoltà di fornitura dalla Cina», afferma Christian P.R. Schmid.

Crollo della prevenzione

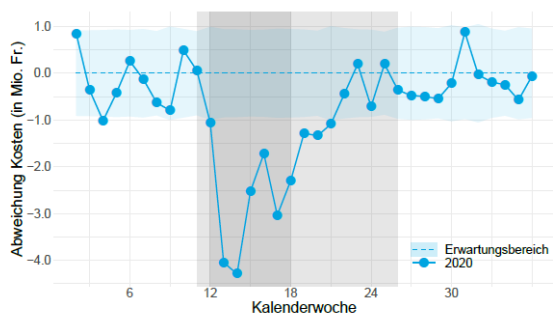
Per quanto riguarda la prevenzione del cancro del colon e al seno, il numero di controlli è diminuito del 45,9 risp. del 65 per cento durante il lockdown. Nella prevenzione contro il tumore al seno si è osservato un leggero recupero in estate, il che ha permesso di compensare di circa un decimo il calo sino a fine settembre. Durante i primi nove mesi del 2020, il numero dei controlli preventivi risulta del 14,2 risp. del 16,6 per cento inferiore all'anno precedente. I futuri lavori di ricerca dovranno illustrare quali saranno le conseguenze della riduzione risp. del ritardo delle visite di prevenzione.

Un quadro non esaustivo

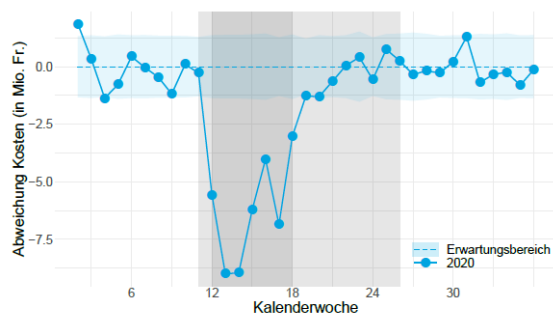
Nei primi nove mesi dello scorso anno i costi sono risultati notevolmente al di sotto delle attese. Sarà tuttavia decisivo il quarto trimestre. Le prime valutazioni fanno pensare che i costi aumenteranno sino alla fine dell'anno. La CSS si aspetta che i costi delle prestazioni si attesteranno a circa lo stesso livello del 2019. «La presente valutazione solleva tuttavia ulteriori domande: quali cambiamenti a lungo termine si possono osservare nella domanda sanitaria? Nascono nuovi quadri clinici, le malattie psichiche sono in aumento? L'Istituto CSS si occuperà di queste e altre domande e implementerà altre nozioni scientifiche nella discussione», afferma Christian Schmid. Una panoramica dell'intero 2020 sarà presumibilmente disponibile in autunno.

⁶ Questo importo comprende anche trattamenti relativamente economici. Non è ancora chiaro in che misura i casi COVID-19 stazionari si differenzino da malattie di gravità analoga per quanto riguarda i costi.

Andamento costi ambulatoriali - CSS



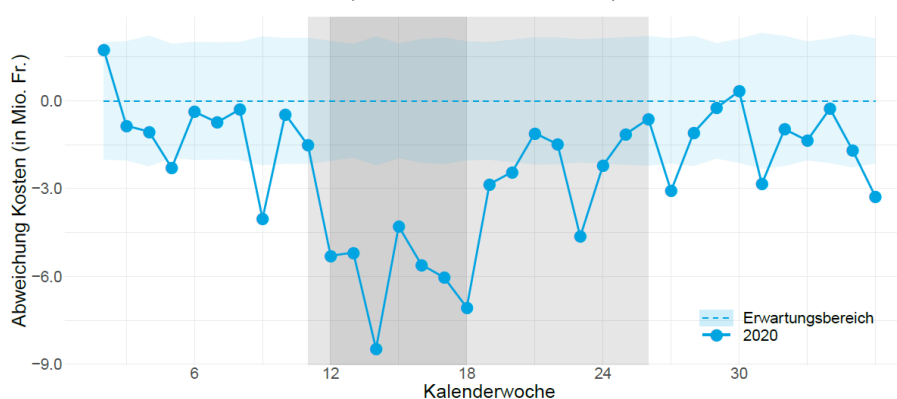
(a) Grundversorger



(b) Spezialisten

Il grafico mostra per i mesi da gennaio a settembre 2020 la differenza dei costi totali reali nell'assicurazione di base obbligatoria rispetto ai costi attesi, sia per i medici di base sia per gli specialisti con il proprio studio. Il grafico si basa sulle cifre del Gruppo CSS. Parte ombreggiata: periodo con importanti misure normative contro la pandemia di COVID-19 a livello federale; parte più scura: lockdown della primavera 2020.

Andamento dei costi stazionari (assicurazione di base) - CSS



Differenza dei costi totali reali nell'assicurazione di base obbligatoria rispetto ai costi attesi nel settore stazionario da gennaio a settembre 2020.

Il grafico si basa sulle cifre del Gruppo CSS. Parte ombreggiata: periodo con importanti misure normative contro la pandemia di COVID-19 a livello federale; parte più scura: lockdown della primavera 2020.

La comunicazione ai media e l'intero studio «Prime risultanze concernenti i costi della salute durante la pandemia di Covid-19 (1^a ondata)» sono disponibili sul sito www.css.ch/media.

Breve profilo dell'Istituto CSS per l'economia sanitaria empirica

L'Istituto CSS per l'economia sanitaria empirica è un'istituzione della CSS Assicurazione malattie SA, fondato per supportare la ricerca e la formazione. L'istituto intende fornire, sulla base di dati attuali e rappresentativi, risposte empiricamente dimostrabili a domande sul finanziamento efficiente e sulla distribuzione equa degli oneri di prestazioni della salute. I risultati di ricerca sono implementati in modo adeguato nelle discussioni politiche e scientifiche.

L'istituto è stato fondato a inizio 2007 dalla Direzione della CSS Assicurazione SA. Il finanziamento avviene, da un lato, tramite i mezzi della CSS Assicurazione malattie SA, dall'altro, e a seconda del tipo di progetto, tramite contributi di terzi. L'oggettività scientifica e l'indipendenza della ricerca è misurabile tramite la qualità e la modalità delle pubblicazioni e presentazioni dei collaboratori dell'istituto. L'istituto ha la sua sede a Lucerna.

Breve profilo del Gruppo CSS

Il Gruppo CSS, con sede a Lucerna, è stato fondato nel 1899. L'azienda, che può vantare una lunga tradizione, assicura circa 1,78 milioni di persone e, con un volume di premi pari a circa 6,52 miliardi di franchi, è una delle maggiori compagnie svizzere nell'ambito delle assicurazioni contro le malattie, gli infortuni e i danni alle cose. Nell'ambito dell'assicurazione di base è leader di mercato: 1,385 milioni di persone nell'assicurazione di base hanno fiducia nella CSS (circa il 16,2% della popolazione svizzera), che è vicina ai suoi assicurati con le sue oltre 100 agenzie in tutta la Svizzera e i suoi circa 2'700

collaboratori. La CSS mette a disposizione dei suoi clienti informazioni per aiutarli a orientarsi nel sistema sanitario e a prendere le giuste decisioni nelle questioni relative alla salute

Per ulteriori informazioni

Isabelle Tasset, tel. 058 277 63 96